

NICOTERA Città in agonia in attesa di un risolutore intervento da parte del Comune Montagna di rifiuti davanti alla scuola

Si aggrava l'emergenza ambientale: la spazzatura supera i due metri di altezza

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Lo Stato aggredisce ancora la città di Nicotera. Dove non è arrivata la 'ndrangheta, le alluvioni, i terremoti, hanno provveduto le amministrazioni commissariali e tutte le istituzioni competenti a consentire l'immondo scempio dei rifiuti, che ormai soffocano la comunità inerme. Ieri i cumuli di rifiuti hanno raggiunto l'altezza di oltre due metri in diversi punti.

Parliamo della Via Tondo, al bivio per Vibo Valentia, il primo punto che è dato osservare a chiunque arrivi per la prima volta in città. Ma le avvisaglie già si vedono sulla strada per il capoluogo nel territorio della frazione Comerconi, davanti ad una bella chiesetta.

Anche qui un'autentica montagna di spazzatura deturpa il paesaggio, offende il sentimento del sacro, rendendo oltraggioso il transito per i fedeli. Ma l'indifferenza dello stato verso questo scorcio di meridione raggiunge il suo acme di fronte al liceo classico "Bruno Vinci", tempio laico di cultura, fucina di talenti, luogo di formazione per eccellenza, che custodisce qualche traccia della memoria della Nicotera che fu. Prima che i lanzichenecchi, variamente fregiati, passassero per questi luoghi. Dinanzi all'ingresso della scuola cassonetti immersi nei sacchi vilipendono le ocoscienze, minacciano la salute.

Proprio davanti, ad un respiro, ad una occhiata di distanza, a servizio dei liceali c'è una splendida biblioteca, che ha come fetido contraltare i cassonetti citati. Contrappasso dan-



Due immagini dell'emergenza rifiuti che sta investendo la città



tesco, arte come punizione a sé stessa, suggello dell'invasione burocratica di uno stato, nelle sue varie articolazioni, che si arrende di fronte al losfascio, che ne è parte, che si genuflette dinanzi alle 'ndrine, suggellandone il potere nei contesti locali.

Il tribunale di Vibo Valentia lan-

gue, riposa, si adagia, perfettamente in linea con la Prefettura. Che ha in mano la città da anni. Lo schifo dei rifiuti perdura da questa estate, e i commissari hanno trovato l'escamotage di impedire l'uso dei cassonetti sino alle 20. Un anziano, dopo le otto, come raggiunge i cassonetti

di sera, al buio? Autentiche stangate sono arrivate a diversi cittadini, ignari o poco accorti. Ma è il messaggio latente ad essere disturbante, deviante. "La colpa è dell'inciviltà della gente", l'insinuante movente ispirativo di certi provvedimenti punitivi. Di una videosorveglianza che capta lo sventurato con la busta, ma che non si fa strada nel centro storico, dove armi e droga transitano come cioccolata e prezzemolo. Una logica che alimenta contrapposizioni, che non entra nella carne viva dell'ente, di fatto gestito e amministrato ancora da chi lo ha portato allo scioglimento.

Un contributo fallimentare nel senso letterale del termine, perché chi è venuto, mandato dallo Stato, ovvero la terna commissariale, ha portato il comune al dissesto, cioè alla dissoluzione, all'ultimo atto. Lo ha portato, perché ha concluso il lavoro della terna precedente, guidata da Marcello Palmieri, che ha firmato la famosa fidejussione a garanzia dei milioni rubati dalla Sogefil, società che riscuoteva le tasse per l'ente, nelle mani di un notariato locale colluso e avido di denaro e potere. Attualmente il servizio della raccolta, in teoria differenziata, è in mano alla società Mea, presentatasi alla città il 18 di ottobre in comune. Il capitolato di appalto prevede una manovra di servizi per 3 milioni e 800mila euro in cinque anni.

Un po' poco per alcuni esperti, un po' tanto se il servizio non lo dai per nulla. Ma qui non sai dove guardarti. Qui sei nel posto sbagliato. Sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ NICOTERA
Cava Romana
Un sito
archeologico
da "non
dimenticare"

NICOTERA - L'associazione "Nicotera Nostra" porta all'attenzione nazionale lo splendido sito della cava romana. Che ora è tra i siti "da non dimenticare" che il Fondo Ambiente Italiano, con Intesa San Paolo, sta attualmente censendo. E' possibile votare on line, sul sito del Fai, contribuendo così al successo della lodevole iniziativa. «La Cava Romana - si legge tra le note divulgate dall'associazione - si trova in località Agnone ed è collocata nella parte inferiore della stazione ferroviaria di Nicotera, tra la Praicciola e contrada Timpa, a 60 metri sul livello del mare. I reperti sono stati scoperti nel 1972 da Achille Solano. L'area portata originariamente alla luce è di circa 2500 mq, con colonne di lunghezza non